“E subito uscì sangue e acqua” *Gv 19,34*

n°2/2023 ***Febbraio***

Adorazione eucaristica

DOMENICA SETTIMA del Tempo Ordinario / A

LA DESTRA in san Matteo

Introduzione

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno. Per la liturgia della Domenica SETTIMA del TEMPO ORDINARIO **(19.02.2023/Terza del Mese)** ci soffermiamo sul termine **destra.** Ripercorriamo i passi del Vangelo di MATTEO dove è presente la parola **destra.**

(Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono ***scegliere i passi che si vogliono*** *e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.)*

Metodo per la preghiera comunitaria
Parola (in piedi)
Commento e silenzio (seduti)
Responsorio e canto (in piedi)

<u>Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento</u>

O Gesù, ti adoro, Ostia candida,
sotto un vel di pane nutri l'anima.
Solo in te il mio cuore si abbandonerà,
perché tutto è vano se contemplo te.
L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te,
ma la tua parola resta salda in me.
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.
Hai nascosto in croce la divinità,
sull'altare veli pur l'umanità:
Uomo-Dio la fede ti rivela a me,
come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.
Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: "Sei il mio Signor";
cresca in me la fede, voglio in te sperar
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.
Sei ricordo eterno che morì il Signor,
pane vivo, vita, tu diventi in me.
fa' che la mia mente luce attinga in te
e della tua manna porti il gusto in sé.
Come il pellicano nutri noi di te;
dal peccato grido: "Lavami, Signor".
Il suo sangue è fuoco, brucia il nostro error,
una sola stilla, tutti può salvar.
Ora <u>guardo l'Ostia</u> che ti cela a me,
ardo dalla sete di vedere te:
quando questa carne si dissolverà,
il tuo viso, luce, si disvelerà. Amen.

Il Vangelo della Domenica SETTIMA del Tempo Ordinario / anno A

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote **la guancia destra**, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.
Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

1. E se la tua mano destra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 5,30

“E se **la tua mano destra** ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna”.

Mano destra e mano sinistra. Fare e lavorare con entrambi le mani. Andare a destra o andare a sinistra? Prendere quale strada? Guardare a destra e a sinistra prima di attraversare la strada e via discorrendo.
La vita di ciascuno è segnata dalla direzione dell’ascoltare e del vedere, del fare e dell’andare.
Tu dici che bisogna aver presente il fine della vita e far di tutto per arrivarci, a tal punto di arrivare a tagliare la mano destra, perché è meglio entrare monchi in Paradiso che andare all’Inferno con entrambi le mani. Essere felici con un mano sola che dannati con entrambi le mani. Che immagine. Che forza! Essere decisi a riguardo del fine, essere decisi nel volerlo raggiungere, essere decisi nel togliere gli ostacoli. La decisione è recisione, è risoluta franchezza. Qualcosa va sempre lasciato o tolto per raggiungere la bontà della maturazione della vita. La potatura della vite a riguardo è un passaggio interessante.

S I L E N Z I O

Responsorio

Se il tuo occhio destro è motivo di scandalo

Cavalo. E’ meglio andare in Paradiso con un occhio solo

Se la tua mano destra è motivo d'inciampo
Tagliala. E' meglio andare in Paradiso con una mano sola
Se il tuo piede è motivo di scandalo.
Taglialo. E' meglio andare in Paradiso con un piede solo che andare all'Inferno con entrambi i piedi.

Canto
Non m'abbandonare, mio Signore,
non mi lasciare, io confido in Te. *(bis)*
Tu sei un Dio fedele, Dio d'amore,
Tu mi puoi salvare: io confido in Te.

2. Se uno ti percuote la guancia destra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 5,38-42

"Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno **ti percuote la guancia destra**, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Un destro e un sinistro.
Perché così? Davanti al male reagire con il bene per stroncare il male.
Nella tua passione, Gesù, di percosse ne hai prese tante, ma veramente tante che Ti hanno sfigurato. Sei morto inchiodato alla croce e il terzo giorno sei risorto da

morte. Hai vinto Tu, Sommo Bene, Dio della Vita, Vita di ogni vita. Il senso della vita non è distruggere l'altro, ma edificarlo. La distruzione deriva dal fastidio e dall'odio contro il senso e il disegno, il percorso e la meta della vita. Si assolutizza il proprio io, un io che arriva a dare morte. Il prepotente pensa di risolvere annientando. Tu, invece, prendi si di Te l'incredulità che schiaccia la vita e fai vedere che Tu sei la Vita e in Te il male è vinto e il bene valorizzato per sempre. Tu sei il Liberatore!
Tu dici che a chi chiede, pretende e vuole, bisogna dare di più di quello che domanda perché impari anch'egli a essere generoso. Dare perché la vita è dono, è ricevere e dare. La felicità sta nel vivere il dono della vita e di conseguenza vivere le cose come doni. La felicità non sta nel possedere, ma nel donare ciò che si è ricevuto gratuitamente. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". E' il programma che dà gusto alla vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra
Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che sta nei cieli
A chi vuole il tuo mantello, tu lasciagli anche la tunica
Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che sta nei cieli
Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori
Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che sta nei cieli

Canto
Com'è bello, Signor, stare insieme
ed amarci come ami tu;
qui c'è Dio, alleluia!

La carità è paziente, la carità è benigna,
comprende, non si adira * e non dispera mai.

3. Ciò che fa la tua destra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 6,1-4

"Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, **non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra**, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

L'elemosina, il dare gratuitamente deve avvenire nel totale segreto. Formidabile l'immagine: non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra.
Tu dici di dare curando l'interiorità, la relazione filiale con Dio Padre. Importante che lo sappia Dio, poi tutto deve essere segreto.

Far circolare i capitali per aiutare i più bisognosi, per dare dignità alla vita, per liberare il mondo dalla miseria.
Se si attente la legge con la sua burocrazia, i competenti con i loro interessi, determinate modalità di carità non sarebbero mai nate e di nuove non nasceranno mai.
Come esempio gli ospedali, oggi sono un punto fermo dello stato sociale, che sono nati dall'attenzione e dalla carità di alcune persone segnate dall'amore per Te e per gli altri. Chi ha messo l'iniziativa e il tempo, chi l'aiuto economico, chi l'aiuto professionale ed è maturato un sistema di cura meraviglioso. Chi ha e può deve aiutare chi non ha e non può, non perché ci sia chi mantiene e chi è mantenuto, ma perché si cresca insieme perché tutti nel ricevere sappiano dare.

S I L E N Z I O

Responsorio

Quando fai l'elemosina
Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra
La tua elemosina deve rimanere segreta
Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra
Solo Dio Padre deve conoscere la tua elemosina
Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra

Canto

Noi annunciamo la parola eterna: * Dio è amore.
Questa è la voce che ha varcato i tempi: * Dio è carità.
Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.
Dio è luce e in lui non c'è la notte: * Dio è amore.
Noi camminiamo lungo il suo sentiero: * Dio è carità.

4. Uno alla tua destra e uno alla tua…

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 20,20-23

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli **siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno**». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere **che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra**, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».

Noi diciamo:"Vogliamo stare vicini a Te".
E Tu rispondi: "Vicini a me, assomigliando a me".
La vicinanza non è una questione di spazio, ma è questione di fede, speranza e carità.
Nella celebrazione eucaristica Ti si è vicino non tanto perché si è a tre metri di distanza dall'altare, ma perché si è partecipi al divino sacrificio con l'amore e l'attenzione, la contrizione e il fervore, il dire e il cantare. Ti si è vicini nel mettere in pratica il Vangelo là dove si studia e si lavora, là dove si educa e si assiste, là dove ci si comprende e ci si perdona, là dove si vive e si muore.

S I L E N Z I O

Responsorio

Il calice del tuo Sangue
E' il calice dell'eterna e nuova alleanza
Il calice del tuo Sangue

E' il calice per la remissione dei peccati
Il calice del tuo Sangue
E' il calice del servizio e del martirio

Canto
Cristo è presente nel pane che spezziamo sulla mensa.
Cristo è presente, memoria della croce e della gloria.
Divina Trinità, sorgente vera di unità: *
a te sia gloria, ora e sempre.

5. Siedi alla mia destra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 22,41-46

Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: «Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». Ed egli a loro: «Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo:
*Ha detto il Signore al mio Signore: **Siedi alla mia destra**, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?*
Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.

Tu citi il Salmo 110 per dire che Tu, che sei detto Figlio di Davide, sei in realtà Figlio Unigenito di Dio Padre.
Tu vieni come figlio e il termine figlio è la parola dove Tu ti riveli e ci riveli. Vieni come figlio di Davide, cioè come discendente, il discendente promesso, il Messia. Ma Tu non sei un figlio qualsiasi, Tu sei "il generato non creato dalla stessa sostanza del Padre". Tu sei il Signore. Sedere alla destra del Padre vuol dire che Tu sei la sua

destra, cioè hai la stessa natura e la stessa autorità del Padre. Lo diciamo nell'inno di lode della Santa Messa: "Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi".

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu, Messia, discendente del Re Davide
Sei il Verbo fatto carne
Tu, Gesù di Nazaret, conosciuto come il figlio di Giuseppe
Sei il Figlio di Dio che Ti sei fatto Figlio dell'Uomo
Tu, Maestro
Sei il Signore che siedi alla destra del Padre

Canto

Pane del cielo sei Tu Gesù, via d'amore:
Tu ci fai come Te.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.

6. Porrà le pecore alla sua destra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 25,31-34

"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, **e porrà le pecore alla sua destra** e **i capri alla sinistra.** Allora il re dirà a quelli che **stanno alla sua**

destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

Quale destra? La tua o la nostra? La tua destra.
Tu ci guardi e alla tua destra metti le pecore e alla sinistra le capre.
Alla destra i docili, alla sinistra i testardi e i duri di cuore. La vita è articolata in due direzioni, destra e sinistra, immagine del disegno della vita. Come se Tu ci dicessi di continuo: Mi vuoi o non mi vuoi? Vuoi la Vita o la Morte? Vuoi venire in Paradiso o andare all'Inferno? Vuoi essere benedetto o maledetto?
Dentro le cose di necessità come mangiare e bere, accogliere e aiutare, noi ci dichiariamo per la vita o per la morte. In modo pratico camminiamo o per la strada della vita eterna o per la strada della morte eterna.
Nel tuo dire, la destra dice Vita e Paradiso, la sinistra dice Morte e Inferno.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare
Venite, benedetti del Padre mio
Ho avuto sete e mi avete dato da bere
Venite, benedetti ricevete in eredità il regno
Ero nudo e mi avete vestito
Venite, ricevete il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo

Canto

Cieli e terra nuova il Signor darà

in cui la giustizia sempre abiterà.
Tu sei Figlio di Dio e dai la libertà;
il tuo giudizio finale sarà la carità.

7. Seduto alla destra di Dio

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 26,63-66

Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete *il Figlio dell'uomo* ***seduto alla destra di Dio***, e *venire sulle nubi del cielo*».
Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «E' reo di morte!».

La frase del profeta Daniele: "Seduto alla destra di Dio" dice che Tu sei quell'uomo che ha lo stesso potere di Dio. Perché? Perché sei il Figlio dell'uomo, l'Unigenito Figlio di Dio che si è fatto uomo, il cuore dell'umanità.
Tu dici: sono il Figlio dell'Uomo.
Il sommo sacerdote risponde: Ha bestemmiato.
I presenti dicono: è reo di morte.
Sei colpevole di un reato. Colpevole di alto tradimento.
Sei un bugiardo perché pretendi di prendere il posto di Dio. Sei considerato un criminale perché destabilizzi l'Unicità di Dio, rivelazione e fede del popolo d'Israele.
Il punto è incandescente:

C'è chi afferma che Dio esiste, *ma non lo conosce e vive nella ricerca di Lui.*
C'è chi nega Dio e costruisce l'esistenza sul poco che vede.
Ci sei Tu, Gesù, appartenente al popolo eletto, che affermi di essere il Messia, il Messia che è Dio fatto uomo, quindi Dio avrebbe un Figlio? Non sei creduto dai tuoi. Prendi su di Te il peccato d'incredulità che ti porta a subire la morte in croce. E cosa succede?
Che con la tua morte e risurrezione fai vedere di essere Dio.
Tu, oggi, interpelli tutti: Ebrei che attendono il Messia, credenti che Ti cercano, atei che Ti negano, i tuoi stessi discepoli. La tua Pasqua è sempre nuova e sconvolgente.
Ogni giorno viene celebrato il Tuo Sacrificio Eucaristico, Sacramento della tua Morte, fonte di Conversione alla vita nuova e salvata.
Non siamo noi a costruire il volto di Dio, ma sei Tu Dio che ci fa vedere il tuo volto nel limite della vita, infatti tutti sono coinvolti perché ogni uomo che desidera la vita, muore. Tu ricevi morte e doni vita. Tu ricevi morte e doni una vita che vince la morte. Sei risorto. Sei la Luce. Sei la Vita. Sei Dio alla Destra del Padre. Sei l'Innocente che paga per tutti. Tu fai solo del bene. Rifiutarti è il male più grande, è l'Inferno. Accoglierti è il bene più grande, è il Paradiso, il Giardino della Vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Chi sei, Gesù?

Io sono il Pane vivo disceso dal Cielo

Chi sei Gesù?
Io sono la Via e la Verità e la Vita
Chi sei Gesù?
Io sono il Buon Pastore
Chi sei Gesù?
Il Figlio dell'Uomo seduto alla destra di Dio che viene a giudicare i vivi e i morti

Canto *(Adoro Te devote)*
Hai nascosto in croce la divinità,
sull'altare veli pur l'umanità:
Uomo-Dio la fede ti rivela a me,
come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.

8. Con una canna nella destra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 27,27-31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, **con una canna nella destra;** poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

E' l'ora dei soldati che personalizzano l'accusa e la colpa. Ti mettono una corona di spine sulla testa in

quanto per loro sei uno che si è montato la testa perché dice di essere il Re dei Giudei.
Ti mettono una canna, come scettro del potere, nella mano destra. Poi con la canna Ti percuotono la testa perché il potere Ti ha dato alla testa. Ti si inginocchiano deridendoti e ti sputano addosso.
Si sfogano e si divertono. Dato che non possono sfogarsi con il proprio centurione o con Ponzio Pilato si sfogano con Te. Te la fanno pagare, "Re da strapazzare". Mentre invece, e loro non lo sanno, Tu sei il Re vero, il Re dei re che paghi per ogni uomo che si monta la testa. Governati e capi che senza amore per la verità e senza ricerca della volontà di Dio pretendono di comandare.
Sei flagellato e coronato di spine, schernito e sputacchiato, verbi che dicono una volontà di distruzione. Tu prendi su di Te una volontà di distruzione e ci doni la volontà di edificare. Essere ben educati è imparare a edificare la vita nella linea della vita eterna.
Un buon genitore non è solo un buon lavoratore, ma anche e soprattutto un buon educatore. Uno che insegna al proprio figlio a edificare la vita, la casa, a tessere la stoffa, a coltivare il campo, a allevare gli animali, a coltivare se stesso nella luce del Vangelo.

S I L E N Z I O

<u>Responsorio</u>

Flagellato e coronato di spine
Sei il Re della vita che paghi per tutti
Sputacchiato e deriso
Sei il Re della vita che prendi su di te la morte
Inchiodato alla croce

Sei il Re che fai giustizia nel tuo prezioso perdono

Canto *(Adoro Te devote)*
Come il pellicano nutri noi di te;
dal peccato grido: "Lavami, Signor".
Il suo sangue è fuoco, brucia il nostro error,
una sola stilla, tutti può salvar.

9. Uno a destra e uno a sinistra

Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 27,32-38

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli *diedero da bere vino* mescolato con *fiele*; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, *si spartirono le* sue *vesti tirandole a sorte*. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «*Questi è Gesù, il re dei Giudei*».
Insieme con lui furono crocifissi **due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.**

Muori con altri due condannati, uno a destra e uno a sinistra. Entrambi sanno che hai preso il posto di Barabba che era in carcere con loro.
Entrambi sanno che sei condannato perché hai detto di essere il Re dei Giudei, il Primo.
Entrambi sanno che sei in croce non perché hai rubato e ucciso, ma perché hai detto di essere una persona singolare. Sarà vero o sarà falso? Ma il tuo modo di fare

mette entrambi in discussione. C'è chi Ti si affida e c'è chi Ti sfida. Entrambi Ti vedono morire perché Tu muori prima di loro, per loro e per tutti. Tu muori dando vita. Cosa fare? Accoglierla o rifiutarla?

S I L E N Z I O

Responsorio

Questi è Gesù, il Re dei Giudei
Che porta la croce al Calvario
Questi è Gesù, il Re dei Giudei
Nudo e inchiodato alla croce
Questi è Gesù, il Re dei Giudei
Appeso alla croce tra altri due condannati, uno a destra e uno a sinistra
Questi è Gesù, il Re dei Giudei
Che è morto sulla croce per i nostri peccati
Questi è Gesù, il Re dei Giudei
Che è risorto il terzo giorno per la nostra giustificazione

Canto

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e Fratello noi speriamo in Te.

Tantum ergo Sacramentum Veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui	**Q**uesto grande Sacramento veneriamo supplici, è il supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.
Genitori Genitoque laus et jubilatio salus, honor virtus quoque sit et benedictio procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.	**A**ll'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen.

Preghiera
Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il suo santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo sacratissimo Cuore
Benedetto il suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

Canto

O salutaris Hostia	*O salutare Vittima*
quae caeli pandis ostium	*del ciel le porte schiudici*
bella premunt hostilia	*le guerre ostili premono*
da robur, fer auxilium	*dà forza al nostro spirito.*
Uni trinoque Domino	*Noi t'invochiamo Altissimo*
sit sempiterna gloria	*che regni Trino ed Unico*
qui vitam sine termino	*accogli i figli esuli*
nobis donet in patria.	*con te per sempre in Patria.*
Amen.	*Amen.*

Canto

Gesù per le strade vorrei Te cantar;
Gesù la Tua vita al mondo annunziare vorrei.
Solo Tu sei la via, la pace e l'amor;
Gesù per le strade vorrei Te cantar.

Gesù per le strade vorrei Te lodar;
Gesù essere l'eco vorrei della gioia che dai.
Or cantando la terra or cantando il ciel;
Gesù per le strade vorrei Te lodar.

Gesù per le strade vorrei Te servir;
Gesù la mia Croce vorrei abbracciare per Te,
come il Corpo ed il Sangue tu desti per me;
Gesù per le strade vorrei Te servir.

Gesù io vorrei sulle strade restar;
il suon dei tuoi passi vorrei nella notte sentir.
Tu ritorni ogni dì, Tu ci vieni a salvar,
così resterò sulla strada a cantar.

*Manoscritto * don MauRo*
035/270657
Febbraio 2023 A.D.